



Ungaro

## Il declino di api e altri insetti impollinatori

Uno degli aspetti che tutti, anche i non esperti, associano agli insetti, è l'**impollinazione**. Un "lavoro utile" che molti insetti compiono e che è alla base della nostra agricoltura. Basti pensare che tre quarti delle piante coltivate vengono impollinate da insetti (api, bombi, farfalle, falene, ecc.) senza contare poi tutte le altre piante selvatiche che sono la base degli ecosistemi.

La **diminuzione degli insetti impollinatori** comporterebbe avere dei raccolti agricoli nettamente inferiori e bisognerebbe iniziare ad eseguire l'impollinazione manualmente. Cosa che, a dir la verità, è già avvenuta in alcune aree del mondo, con costi enormi. Considerate che per questo "favore" che ci fanno gli insetti, si parla di un valore stimato, solo in Italia, di circa **265 milioni di euro l'anno**.

E quindi è bene preoccuparsi e possibilmente **agire ora**. Non aspettare per poi rimpiangere questi insetti come alleati ormai perduti.

Cosa fare. Il contrasto alla perdita di habitat e alle specie esotiche invasive, insieme all'agricoltura biologica, è una strada da percorrere. **Non utilizzare pesticidi**, per esempio, apporta benefici oltre che agli insetti impollinatori, anche alle rese delle colture agricole.

Realizzato nel settembre 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)

Testi Luigi Dell'Anna  
Fabrizio Petrassi



# Gli insetti

## Stanno diminuendo?

## Danni economici in Europa quantificabili in 15 miliardi di euro l'anno, soltanto per la diminuzione dell'impollinazione da insetti

Possiamo partire da un'esperienza comune a chi ha qualche anno sulle spalle. Alla fine di un viaggio in automobile, si trovava il parabrezza ricoperto di piccoli insetti investiti. Accadeva regolarmente fino a poche decine di anni fa. Nell'ultimo decennio, questo non è più così frequente. Questa osservazione non è stata fatta solo da semplici cittadini ma anche da studiosi che con metodi meno empirici e più scientifici hanno dimostrato un fatto inconfutabile: **gli insetti nel mondo stanno diminuendo**. Questo problema è stato analizzato anche dall'Unione Europea, che ha preso iniziative in tal senso. Alcune specie si estinguono e più in generale le specie più comuni diminuiscono di numero senza che ce ne accorgiamo. In natura sono poche le specie comuni ma allo stesso modo la gran parte degli individui appartengono alle poche specie comuni. Sembra un gioco di parole ma se ci pensate è così.

Inoltre, fa molta più notizia, se a **rischiare l'estinzione** sono specie animali di grandi dimensioni, a noi familiari e di grande impatto, evocative di ambienti selvaggi, ma quando a diminuire sono i "fastidiosi" se non "ripugnanti" insetti, siamo quasi tentati di tirare un sospiro di sollievo.

Ma non dovrebbe essere così: questo diversificato gruppo di animali, svolge **un ruolo ecologico fondamentale in molti ambienti naturali**, e in particolare negli agroecosistemi che più direttamente interessano le attività umane.

Anche gli esperti sono in difficoltà nel monitorare e comprendere questo fenomeno. Infatti solo da alcuni anni ci si è resi conto anche a livello accademico di alcuni elementi importanti.

**Uno:** la maggior parte degli studi e dei progetti di conservazione riguardanti gli insetti si sono concentrati sulle **specie rare**.

**Due:** quando si parla di numero di insetti, vista l'enorme quantità di specie presenti sul pianeta e l'abbondanza di alcune di esse, **per valutare lo stato di conservazione di questi animali**, non si deve solo considerare il dato di presenza/assenza di una sola specie, ma anche la presenza del numero totale di insetti su un territorio.

In un certo senso bisogna costruire una ideale bilancia e misurare il "peso" in insetti di una determinata area (gli esperti direbbero la biomassa di insetti). Questo è un dato molto importante spesso sottovalutato.

**Tre:** è molto difficile avere percezione della esatta diminuzione del numero di individui delle specie più comuni, specie magari presenti con milioni di individui.

Bisogna inoltre considerare che se una specie molto comune in un determinato ambiente viene ridotta a pochi esemplari la sua funzione ecologica (in parole più semplici il ruolo che ricopre in quell'ambiente) viene meno.

Cosa fare quindi per verificare se questa percezione corrisponda o meno realmente ad **una possibile estinzione di massa?**

Come ripetono gli scienziati, l'unico modo per sapere cosa sta succedendo è osservare meglio e di più l'ambiente e i suoi abitanti. Il problema a questo punto è dove trovare le forze per monitorare questi cambiamenti epocali.



La risposta, almeno in parte, può venire dalla cosiddetta **Citizen science**. Mettendo insieme le osservazioni naturalistiche fatte dai tanti appassionati che esplorano il mondo naturale ogni giorno, con sempre più consapevolezza e competenza, si può ottenere quella mole di dati utile agli specialisti per studiare delle contro misure alla diminuzione degli insetti e ad altri problemi ambientali che ci troviamo di fronte. Molti occhi vedono meglio di pochi occhi!



Snibaldi

